



VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2002

SCIOPERO GENERALE E MANIFESTAZIONE A ROMA

Le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL UIL hanno proclamato, per la giornata di Venerdì 15 febbraio 2002, uno sciopero generale che interesserà i tremilioni di lavoratori della Scuola e del Pubblico Impiego. I Sindacati hanno organizzato pullman che partiranno da molte località della provincia per favorire una larga partecipazione alla manifestazione che si terrà a Roma.

Lo sciopero, che prosegue un percorso di forte protesta sindacale che ha già coinvolto migliaia di lavoratori nelle diverse iniziative organizzate anche nella nostra provincia, rappresenta una risposta unitaria ad un atteggiamento del Governo che colpisce duramente il sistema delle tutele dei lavoratori e dei loro salari.

Persiste un finanziamento inadeguato per rinnovare i contratti, mettendo pesantemente in discussione la politica dei redditi e sono confermate tutte le preoccupazioni generate dalle norme approvate con la finanziaria che determinano una

destrutturazione dell'intero apparato pubblico, con incertezza per i livelli occupazionali e per la fruizione da parte dei cittadini dei servizi essenziali garantiti dalla Costituzione.

La proposta di modifica dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori e la scelta di ricorrere alla Legge delega in materia di previdenza e di fisco, rappresentano un grave attacco ai diritti

dei lavoratori, al ruolo di rappresentanza svolto dal Sindacato ed una chiara volontà di scardinamento dello stato sociale.

La Legge finanziaria non prevede risorse per l'adeguamento del salario del personale della scuola all'inflazione, allontana il processo di allineamento dei salari dei docenti ai parametri europei,

(Continua a pagina 4)

COFFERATI: GOVERNO ATTACCA SCUOLA PUBBLICA E FAVORISCE LA SCUOLA PRIVATA

Quello portato alla scuola pubblica "è un vero attacco attuato dal Governo per favorire la scuola privata".

Lo pensa il leader della Cgil Sergio Cofferati, che parlando a Cernobbio ha rilevato come "il blocco della riforma scolastica attuato" dimostra "la spregiudicatezza con cui si cercano di incentivare e valorizzare forme diverse di sistema scolastico come quello privato".

Secondo il leader della Cgil, invece, "ci sono funzioni primarie dello Stato che non possono essere messe in discussione", e

una di queste è appunto "il sistema scolastico al quale si vogliono togliere compiti importanti. Si mettono in discussione -ha aggiunto- le basi fondamentali della scuola pubblica, intaccando quanto previsto dal dettato Costituzionale".

Il favorire la scuola privata da parte del Governo, per Cofferati viene attuato "incentivando e veicolando la domanda scolastica in quella direzione a prescindere dalla qualità dell'insegnamento privato, e tagliando al contempo risorse e fondi alla scuola pubblica".

ORGANICI PERSONALE DOCENTE**ARRIVANO I TAGLI**

Nella riunione del 10 gennaio l'Amministrazione ha presentato il programma di tagli agli organici del personale docente derivante dalla legge finanziaria (legge 28 dicembre 2001 n.448). La relazione tecnica che accompagna la finanziaria prevede una riduzione di 34.000 posti nel prossimo triennio, di cui 8.900 per l'anno scolastico 2002/03, pari a circa l'1%.

L'intenzione del Ministero è di operare un taglio di 8.500 posti così distribuiti: 2.500 nella scuola elementare, 2000 nella scuola media, 4000 nella secondaria superiore. Il taglio sarà operato sulla dotazione organica di ogni regione e la distribuzione del decremento si realizza mediante indicatori di contesto riferiti a fattori socio-economici, alla configurazione del territorio, alla dispersione scolastica e ai fenomeni di immigrazione. Le dotazioni organiche provinciali sono successivamente costituite, sempre sulla base dei suddetti indicatori, dai Direttori Regionali, che possono operare compensazioni tra i vari gradi di istruzione.

SCUOLA MATERNA

Non sono previsti decrementi, visto che persiste il fenomeno delle liste d'attesa, ma non si prevede nemmeno l'espansione che è sempre stata assicurata anche nelle fasi di razionalizzazione. Il blocco degli organici alla situazione di questo anno scolastico impedisce di compensare le perduranti dimissioni del servizio da parte di enti locali e gestori privati. Oltre all'arresto dell'espansione quantitativa, non si prevedono nemmeno posti aggiuntivi per la diffusione dei modelli di qualità previsti dal D.M. 91/2001, la cui applicazione è già stata sospesa per questo anno scolastico, che prevede il numero massimo di 25 alunni per sezione e la garanzia di almeno 10 ore di contemporaneità a tutti i modelli di

funzionamento.

SCUOLA ELEMENTARE

Il contenimento di 2.500 posti il Ministero intende di ottenerlo riducendo gli specialisti di lingua straniera, i progetti e il tempo pieno.

SCUOLAMEDIA

I 2000 posti in meno verranno dalla riduzione del tempo prolungato, dei posti DOP e dall'accorpamento delle seconde classi in caso di riduzione numerica.

SCUOLA SUPERIORE

La riduzione di 4000 posti è effettuata attraverso la costituzione di un minor numero di posti orario e l'utilizzo degli spezzoni per il completamento delle cattedre con meno di 18 ore e attraverso un più rigoroso accorpamento delle classi intermedie e finali.

LA CGIL SCUOLA ESPRIME UN GIUDIZIO FORTEMENTE NEGATIVO IN MERITO ALLE PROPOSTE DELL'AMMINISTRAZIONE CHE IMPOVERISCONO L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PUBBLICA, COLPISCONO LA QUALITA' DEL LAVORO DEGLI INSEGNANTI, LEDONO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE DEGLI STUDENTI.

LO SCIOPERO GIA' PROCLAMATO PER IL 15 FEBBRAIO RAPPRESENTA UNA PRIMA RISPOSTA AL TAGLIO DI RISORSE PROFESSIONALI CHE IL GOVERNO VUOLE REALIZZARE.

TRASFERIMENTI

PER LA CONSULENZA E IL RITIRO GRATUITO DEI MODELLI, GLI ISCRITTI POTRANNO RIVOLGERSI ALLA CGIL Scuola provinciale il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì dalle ore 17 alle 19.

Onde evitare lunghe attese è consigliabile concordare, per telefono (0971 36076), un appuntamento, in tal caso sarà possibile utilizzare gli orari della mattina dalle 9 alle 13 dei giorni feriali non prefestivi.

In occasione della compilazione della domanda di mobilità la CGIL Scuola assicurerà le seguenti presenze:

VILLA D'AGRI MARSICOVETE-	Mercoledì 6 febbraio ore 16	Camera del Lavoro CGIL c/o Centro Sociale tel. 0975 352215
SENISE	Giovedì 7 febbraio ore 16	Camera del Lavoro CGIL - Via M. Viggiano, 19 tel. 0973 584492
LAGONEGRO	Venerdì 8 febbraio ore 16	Camera del Lavoro CGIL - Via Roma, 26 tel. 0973 41157
RIONERO	Martedì 12 febbraio ore 16	Camera del Lavoro CGIL - Via Garibaldi, 61 tel. 0972 723110

C.G.I.L.**C.I.S.L.****U.I.L.***Sindacati provinciali Scuola*

CALENDARIO ASSEMBLEE

Mercoledì 6 febbraio 2002, ore 11,30 - presso il **Centro Sociale di VILLA D'AGRI**: *tutte le scuole di ogni ordine e grado di Moliterno - Armento - Brienza - Corleto P. - Grumento N. - Guardia P. - Marsiconuovo - Marsicovetere - Montemurro - Paterno - San Chirico Raparo - San Martino d'Agri - Sarconi - Sasso C. - Spinoso - Tramutola - Viggiano.*

Giovedì 7 febbraio 2002, ore 11,30 - presso l'**Istituto Superiore c.da Rotalupo di SENISE**: *tutte le scuole di ogni ordine e grado di Senise - Calvera - Carbone - Castronuovo S.A. - Cersosimo - Chiaromonte - Fardella - Francavilla S.S. - Gallicchio - Missanello - Noepoli - Roccano - Sant.Arcangelo - San Costantino A. - San Paolo Albanese - San Severino L. - Teana - Terranova di Pollino.*

Venerdì 8 febbraio 2002, ore 11,30 - presso l'**Ist. Tec. Comm. e Geom. di LAGONEGRO**: *tutte le scuole di ogni ordine e grado di Lagonegro - Castelluccio I. - Castelluccio S. - Castelsaraceno - Episcopia - Latronico - Lauria - Maratea - Nemoli - Rivello - Rotonda - Trecchina - Viggianello.*

Lunedì 11 febbraio 2002, ore 11,30 - presso il **Centro Sociale c.da Malvaccaro di POTENZA**: *tutte le scuole di ogni ordine e grado di Potenza - Abriola - Acerenza - Albano L. - Anzi - Avigliano - Balvano - Baragiano - Bella - Brindisi di M. - Calvello - Campomaggiore - Cancellara - Castelgrande - Castelmezzano - Filiano - Laurenzana - Muro Lucano - Oppido Lucano - Pescopagano - Picerno - Pietragalla - Pietrapertosa - Pignola - Ruoti - Sant'Angelo Le Fratte - San Chirico N. - Satriano - Savoia di Lucania - Tito - Tolve - Trivigno - Vaglio di Basilicata - Vietri di Potenza.*

Martedì 12 febbraio 2002, ore 11,30 - presso l'**Ist. Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di MELFI**: *tutte le scuole di ogni ordine e grado di Melfi - Atella - Banzi - Barile - Forenza - Genzano - Ginestra - Lavello - Maschito - Montemilone - Palazzo - Rapolla - Rapone - Rionero - Ripacandida - Ruvo Del Monte - San Fele - Venosa.*

TRASFERIMENTI 2002 - 2003

Tipo di personale	Termine presentazione domande	Termine Acquisizione domande	Diffusione risultati
Docenti materna	14 febbraio	27 marzo	17 aprile
Docenti Elementari	14 febbraio	9 marzo	29 marzo
Docenti I grado	14 febbraio	2 maggio	23 maggio
Docenti II grado	14 febbraio	9 aprile	30 aprile
Educatori	14 febbraio	2 aprile	22 aprile
Personale A.T.A.	21 febbraio	6 maggio	27 maggio

Scuola, sindacato e informazione

Via Bertazzoni 100 - 85100 Potenza

Tel.: 0971 36076 Fax: 0971 36141

Notiziario 0971 301222

E-mail: sns.potenza@memex.it

Direttore responsabile:**Luciano LISCIÒ****NOTIZIARIO****CGIL SCUOLA**

24 h su 24 h

Tel. 0971 301222

UN PASSO INDIETRO E DUE AVANTI

di Pino Patroncini

Un passo avanti o un passo indietro la nuova proposta di riforma della Moratti che dopo aver raccolto i dissensi dell'opposizione è stata impallinata dai suoi stessi comparari di governo nella migliore delle tradizioni della cosiddetta prima repubblica?

La proposta Bertagna non esiste più mentre quello che il Consiglio dei Ministri doveva varare è in realtà un disegno di legge che mantiene, peggiorandolo, l'attuale sistema, che si diceva di voler riformare.

Il nodo, più spinoso, come sempre, è quello della secondaria superiore, ma i guasti si fanno a tutto campo:

- 1) La secondaria superiore sarà di cinque anni, ma il quinto anno non sarà il vecchio quinto, ma piuttosto un anno di raccordo con l'università ovvero se all'università non si va (tecnici) il corso sarà di 4 anni più uno di formazione tecnica superiore (eventuale)
- 2) Il problema dell'allineamento della fine degli studi secondari a 18 anni è rimosso. Si finirà a 19 a meno che non si iscrivano i figli a scuola a 5 anni e mezzo anziché a 6, oppure a meno che non si faccia leva sugli sconti a "geometria variabile" (!) ottenuti frequentando la scuola materna (sconti spostati nel ciclo di base a differenza della proposta Bertagna che li prevedeva solo nel percorso professionale e quindi dopo l'assolvimento dell'obbligo).
- 3) La scelta tra i due percorsi del sistema duale (scuole/alternanza scuola lavoro) avverrà a 15 anni e non più a 14, ma a 14 comunque bisognerà scegliere l'indirizzo.

Sorgono subito spontanee alcune obiezioni logiche:

- 1) La uniformazione al termine "europeo" degli studi secondari a 18 anni non è più un problema? Gli italiani finiranno dunque a 19 anni i loro studi? Oppure lo risolveranno solo i nati entro aprile dell'anno successivo, bambini che non si

(Continua da pagina 1)

impedisce una piena valorizzazione professionale e retributiva del personale ATA, pregiudicando negativamente il prossimo rinnovo contrattuale.

La politica dei tagli perseguita dal Governo riduce drasticamente gli organici del personale docente e ATA, determina una riduzione dell'offerta formativa e mette in discussione la piena attuazione dell'autonomia scolastica.

CGIL CISL UIL Scuola esprimono un giudizio fortemente negativo sulla proposta di riforma della Moratti, in quanto:

È stata prodotta senza il coinvolgimento del personale della scuola e delle sue espressioni più rappresentative;

capisce se saranno fortunati o non piuttosto disprezzati nei loro diritti ai tempi dell'infanzia.

2) Se le cose stanno così allora perché differenziare gli studi tra licei (5 anni) e tecnici (4+1 eventuale)? Sicché chi ha la prospettiva di studiare di più perché va anche all'università continuerà studiare di più e chi ha la prospettiva di studiare di meno può terminare addirittura un anno prima? Non sarebbe più logico il contrario, anche in relazione a tempi e modi di una preparazione professionale?

Ma dietro a questi pasticci, c'è l'idea di non mollare su alcuni principi di fondo:

- 1) Un sistema scolastico a fondamento segregazionista: da una parte chi studia per sapere, dall'altra chi studia per lavorare. Due sistemi diversi nei tempi, nei modi, nello spirito e soprattutto negli ambienti.
- 2) Una retrocessione *de jure* dell'obbligo scolastico da 15 a 14 anni che deriva automaticamente dalla necessità di affermare il principio segregazionista;
- 3) L'affermazione di una scelta precoce, soprattutto per chi deve uscire prima dalla scuola, nonostante tutte le controindicazioni per questa scelta.
- 4) Una definizione dei tempi della vita da dedicare agli studi lasciata al *know how* delle famiglie (mandare prima i figli a scuola, decidere se frequentare o no la scuola materna) invece che garantita dall'istituzione.

Il nocciolo del modello c'è ancora tutto, anche se un po' più spolpato di prima. Ed è un modello che non valorizza il ruolo della scuola pubblica né aumenta il numero di diplomati e laureati, né risolve il problema della dispersione scolastica. In compenso ci allontana dall'Europa della cultura e del diritto all'istruzione e ci riporta ad un passato che pensavamo finito per sempre, nel quale l'istruzione era un privilegio per pochi e l'avviamento al lavoro una condanna per troppi.

Invece di consolidare i livelli generali di istruzione e preparazione introduce un sistema duale che separa precocemente istruzione e formazione, attraverso una logica anticipazionistica;

Marginalizza la scuola dell'infanzia collocandola in un'area socio-assistenziale, priva di qualsiasi dignità didattica e educativa;

E' portatrice di un'idea di società classista, nella quale la scuola non potrà fare altro che fotografare le differenze sociali.

**In difesa della Scuola di tutti
c'è un sindacato all'attacco**

La CGIL